



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

Accumoli	Fonte del Campo	Poggio Casoli	Tino
Cassino	Grisciano	Poggio d'Api	Villanova
Cesaventre	Illica	Roccasalli	
Colleposta	Libertino	San Giovanni	
Collespada	Macchia	Terracino	

PROPOSTE COORDINAMENTO **ASSOCIAZIONI/COMITATI DI ACCUMOLI**

(Allegato alla lettera del 11-03-2019)

1- RIMOZIONE MACERIE

Assenza di una tempistica o un cronoprogramma “definitivo” sulla rimozione delle macerie di tipo “C” su tutto il territorio Comunale.

Non è ancora peraltro partita la rimozione delle macerie di categoria “A” e non si conoscono i motivi ostativi. Quando partirà tale rimozione chiediamo che venga utilizzato lo stesso deposito per le macerie di categoria “A” anche per il materiale di pregio recuperato e non vincolato che si trova attualmente ricoverato in maniera precaria, nonché quello ancora da recuperare nelle frazioni.

2 - AVVIO OPERE DI MESSA IN SICUREZZA e URBANIZZAZIONE

Salvo errore, da oltre un anno sono state stanziare e poste nella disponibilità delle Regioni interessate dagli eventi sismici di agosto 2016 e successivi, oltre 6 milioni di euro per la riduzione dei rischi idro-geologici ed oltre 8 milioni di euro per le opere di urbanizzazione.

Nonostante il tempo trascorso, risulterebbe che solo per due frazioni del Comune di Accumoli sono state depositati progetti per la messa in sicurezza, e nessun intervento di avvio delle opere di urbanizzazione.

Messa in sicurezza e opere di urbanizzazione propedeutiche all’eliminazione delle “zone rosse” e al ripristino completo dei servizi primari per consentire l’effettivo avvio della ricostruzione per il ripopolamento dei territori.

3- RIDUZIONE TEMPI DELL’ITER AUTORIZZATIVO

L’Ordinanza commissariale n. 19 del 7 aprile 2017 e s.m.i., prevede un percorso autorizzativo per l’accesso al contributo caratterizzato da uno schema operativo che possiamo definire “verticale” con soggetti coinvolti (USR – Comuni – Genio Civile, Conferenza permanente Regionale) che operano (ved. art. 10 ed art. 12) in sequenza con un dilatamento dei tempi difficilmente controllabile che può portare ad un aumento di circa il 50% dei tempi necessari per il completamento delle fasi istruttorie di ammissione al contributo per un edificio non sottoposto a vincoli (280/300 giorni rispetto ai 190 indicati dall’ordinanza).

E’ necessario quindi intervenire per ridurre tale sfasamento, che incide notevolmente sull’inizio delle attività di ricostruzione modificando lo schema operativo proposto dall’Ordinanza 19 prevedendo che tutti i soggetti coinvolti, naturalmente sotto la regia dell’USR, operino contemporaneamente ognuno per le proprie competenze, con un termine “perentorio” di 180 giorni per la conclusione dell’iter autorizzativo, trascorso il quale far vigere la regola del “silenzio



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

Accumoli	Fonte del Campo	Poggio Casoli	Tino
Cassino	Grisciano	Poggio d'Api	Villanova
Cesaventre	Illica	Roccasalli	
Colleposta	Libertino	San Giovanni	
Collespada	Macchia	Terracino	

assenso" fatta salva la facoltà dell'U.S.R. di disporre controlli in cantiere per verificare la conformità delle opere al progetto e, nel caso di difformità gravi e non sanabili, procedere con la revoca parziale o totale del contributo.

4 - UTILIZZO SAE NON ASSEGNATE O RESTITUITE:

Al fine di evitare l'ammaloramento delle strutture non utilizzate, si chiede di destinarle al patrimonio del Comune di Accumoli che potrà concederle in locazione a proprietari non residenti di abitazioni distrutte che ne facciano richiesta. A ricostruzione avvenuta, nell'ottica di una accoglienza turistica, farle gestire a terzi con le modalità dell'albergo diffuso salvaguardando le possibili nuove esigenze degli aventi diritto.

In questo modo si darebbe attuazione concreta a quanto previsto dall'art. 1, comma 750, della Legge di Bilancio n. 205 del 27/12/2017 pubblicata sulla G.U. n. 302 del 29.12.2017, con il quale viene di fatto trasferita ai Comuni la proprietà delle strutture abitative di emergenza, rendendo i Comuni "*....responsabili del mantenimento dell'efficienza delle strutture da utilizzare per esigenze future di protezione civile o per lo sviluppo socioeconomico del territorio. Le strutture di cui al presente comma sono esenti dall'imposta per l'accatastamento di nuovi fabbricati.*" ⁽ⁱ⁾.

5 - CREAZIONE AREE ATTREZZATE

Con l'obiettivo di risolvere il problema del ritorno dei non residenti affinché possano continuare a frequentare il territorio e dare nuovamente impulso all'economia locale, è necessario fare chiarezza a chi spetta "*determinare i criteri per la ripartizione delle risorse alle Regioni interessate nonché determinare le modalità e le procedure per l'individuazione e la fruizione delle aree attrezzate*" per il collocamento di roulotte, camper o altre unità abitative amovibili come previsto dall'art. 2 della Legge n.89 del 24.07.2018, di conversione con modificazione del D.L. n. 55 del 29.05.2018.

6 - AREA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Si richiede uno sforzo da parte delle Istituzioni, in primis Regione e Comune, al fine di semplificare l'iter procedurale. Non possiamo far venire meno l'interesse di imprenditori che avevano palesato la volontà di fare investimenti sul nostro territorio.

7 - GESTIONE DEI DANNI LIEVI

Con la definizione di danni lievi vengono indicati i fabbricati che all'esito delle verifiche di agibilità (Schede AeDES e FAST) sono stati classificati B o C, ovvero con danni minori.

Poiché dal punto di vista delle procedure per l'ammissione a contributo questi interventi di riparazione vengono trattati attualmente alla stregua di quelli inagibili con danni più gravi o distrutti, ovvero quelli classificati "E", determinando un importante sovraccarico per le strutture degli uffici preposti, si richiede di individuare una procedura semplificata sulla scorta di perizie asseverate rilasciate dai tecnici interessati e di autocertificazioni da parte dei proprietari e, per



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

Accumoli	Fonte del Campo	Poggio Casoli	Tino
Cassino	Grisciano	Poggio d'Api	Villanova
Cesaventre	Illica	Roccasalli	
Colleposta	Libertino	San Giovanni	
Collespada	Macchia	Terracino	

danni sanabili senza interventi strutturali di procedere, come peraltro già sperimentato in altre situazioni simili (L'Aquila-Ischia) con la concessione di un contributo forfettario di importo da stabilire, o meglio quello risultante dal computo metrico allegato al progetto.

Fatta salva la facoltà dell'USR di disporre controlli mirati in corso d'opera per verificare la rispondenza tra quanto asseverato/dichiarato e quanto realmente realizzato, con revoca parziale o totale del contributo nel caso di non rispondenza.

8 – NORME E REGOLAMENTI VIGENTI

In fase di progettazione finalizzata alla ricostruzione, i professionisti si trovano spesso a dover tener conto di esistenti regolamenti Comunali e Nazionali che vincolano al rispetto di altezze reali mappate, cubatura, superfici e tanti altri parametri che condizionano la stessa approvazione del progetto.

9 - COSTO AMMISSIBILE A CONTRIBUTO PER LA RICOSTRUZIONE

Per gli edifici in muratura da ricostruire, in particolare, gli spessori murari rappresentano un elemento di incertezza specie in fase di calcolo del costo convenzionale: mentre un edificio in cemento armato è costituito da murature con spessori che vanno da 10 a 35 cm, gli edifici in muratura hanno spessori che vanno dai 40 a oltre 90 cm, con la conseguenza che il differenziale tra la superficie convenzionale e la superficie lorda è decisamente maggiore, con una eccedenza di superficie venutasi a determinare con la diminuzione dello spessore delle pareti perimetrali che allo stato non viene coperta dal contributo di ricostruzione. Fatto questo confermato dal precedente Commissario per la Ricostruzione con sua lettera del 31.01.2018 (Protocollo CGRTS 0001325 P-4.32.3), nella quale precisa che *"...il costo convenzionale viene calcolato su quella esistente al momento del sisma, senza alcuna considerazione del volume..."* in quanto *"...l'ordinanza stabilisce che si debba tener conto della superficie netta e non del volume"*.

Affermazione questa corretta sulla base della ordinanza attuale, ma che appare tuttavia riduttiva rispetto a quanto previsto in occasione del sisma del 2009, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 febbraio 2013 (Gazzetta Ufficiale 05.03.2013, n. 54), che al terzo comma dell'art. 4 recita testualmente: *"....Nel caso degli edifici in muratura portante con spessore medio delle pareti portanti maggiori di 30 cm, la Superficie utile abitabile (SU), la Superficie non residenziale (SNR)sono determinate considerando le pareti portanti di spessore pari a 30 cm."*

Si richiede quindi, per uniformità di comportamento, di prevedere deroghe specifiche coinvolgendo almeno i due comuni più colpiti, Amatrice ed Accumoli, avendo uguali problematiche ed appartenenti alla stessa Regione ed assoggettate a pareri degli stessi organi competenti.

10 - REVISORI DEI CONTI

Le *"Linee guida per la costituzione dei consorzi"* al punto 5.1 dell'art. 5 precisa che Il fondo sociale è costituito:

- dal versamento da parte dei consorziati di quote determinate con delibera assembleare;



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

Accumoli	Fonte del Campo	Poggio Casoli	Tino
Cassino	Grisciano	Poggio d'Api	Villanova
Cesaventre	Illica	Roccasalli	
Colleposta	Libertino	San Giovanni	
Collespada	Macchia	Terracino	

- dal contributo per il funzionamento dei consorzi appositamente costituiti tra proprietari per gestire gli interventi unitari e per le spese collegate alle attività professionali di competenza degli amministratori dei consorzi e dei revisori dei conti.

Con l'obiettivo di contenere i costi a carico della collettività e di semplificare i processi gestionali si richiede di escludere la figura del revisore dal momento che la prassi prevista di accantonamento del contributo per la ricostruzione autorizzato su uno specifico conto vincolato, con utilizzi a SAL preventivamente sottoposti all'approvazione dell'USR, con pagamenti tracciabili, rendono di fatto superfluo il coinvolgimento di queste professionalità. Nel caso in cui tale proposta non fosse accolta, si chiede che i costi relativi al revisore vengano inseriti tra i costi della ricostruzione.

11 - REGISTRAZIONE COSTITUZIONE DEL CONSORZIO

Con l'obiettivo sempre di snellire l'operatività mediante una riduzione delle fasi burocratiche, si chiede di far emanare dal Ministero competente una circolare esplicativa sulla gratuità della registrazione dell'atto all'Agenzia delle Entrate.

12 - PAGAMENTO COMPENSI PER INDAGINI GEOGNOSTICHE

Nell'originaria impostazione, il pagamento delle spese in conto indagini geologiche e prove di laboratorio, era previsto in concomitanza con c.d. SAL ZERO ovvero prima dell'inizio dei lavori.

Con le modifiche introdotte con il D.L. 109/2019 (*c.d. Decreto Genova*), per il pagamento di detti importi il comma 7 bis dell'art. 34 prevede un'anticipazione del 50 per cento alla presentazione del progetto ed il saldo in concomitanza con gli stati di avanzamento dei lavori.

Dal nuovo modello di pagamento di queste attività così come previsto, deriva che i costi conseguenti restino in capo all'operatore economico per un periodo di fatto indefinito con la conseguenza che, come già verificato, si hanno difficoltà ad individuare operatori disposti ad attendere il pagamento nei tempi previsti con conseguente richiesta di anticipazione degli importi in capo ai proprietari.

Si chiede quindi una modifica della norma attuale - limitatamente alle spese per la relazione geologica e i costi per indagini geognostiche e analisi di laboratorio - che preveda il loro saldo in unica soluzione alla presentazione del progetto.

13 - GESTIONE DEL SUBAPPALTO

Riguardo la gestione del subappalto si rileva una asimmetria tra quanto previsto per i lavori pubblici e quelli relativi la ricostruzione privata.

Relativamente ai primi si applica quanto previsto all'art. 105 del D.lgs. 18.04.2016 n. 50 e s.m. "... *l'eventuale subappalto non può superare il 30 per cento dell'importo complessivo del contratto ...*"; riguardo ai secondi il D.L. 189 prevede la subappaltabilità per le sole "... ***lavorazioni speciali**, nel limite del 30 per cento del costo ammissibile a contributo*".

Tale previsione non trova una giustificazione logica ed appare discriminatoria dal momento che di fatto determina una ingiustificata penalizzazione del tessuto imprenditoriale locale notoriamente



Unione delle Associazioni/Comitati Accumoli

Accumoli	Fonte del Campo	Poggio Casoli	Tino
Cassino	Grisciano	Poggio d'Api	Villanova
Cesaventre	Illica	Roccasalli	
Colleposta	Libertino	San Giovanni	
Collespada	Macchia	Terracino	

caratterizzato per la stragrande maggioranza da micro imprese che tradizionalmente operano nella esecuzione di piccoli lavori.

Pertanto si chiede di estendere anche alla ricostruzione privata le previsioni dell'art. 105 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i..

14 – ISTITUZIONE DI UN ALBO DELLE ASSOCIAZIONI

Affinché vengano identificati veri interlocutori delle Autorità preposte alla ricostruzione, come da Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito in Legge 229/2016 e s.m.i. e seguenti disposizioni, si chiede che venga attivato da subito un albo delle associazioni del territorio di Accumoli

15 – AGGREGATI/CONSORZI

Richiesta al Comune di Accumoli di un cronoprogramma per l'approvazione degli aggregati.

16 - DELOCALIZZAZIONI

Richiesta al Comune di Accumoli di precisare se l'amministrazione ha deciso dove localizzare le frazioni e le parti di esse che non potranno più essere ricostruite nei siti originari e se ha dato mandato per effettuare le indagini geologiche per le zone già proposte.

17 – UNIVERSITA' E GESTIONE DONAZIONI

Richiesta al Comune di Accumoli di fornire informazioni puntuali sulla fattibilità del progetto e nel caso se sia prossima la sua realizzazione, e di valutare la possibilità di utilizzare le donazioni pervenute a favore delle popolazioni, non vincolate ad uno specifico progetto, alla realizzazione di progetti proposti dalle diverse frazioni.

18 – PIANO DI SVILUPPO TERRITORIALE

Richiesta al Comune di Accumoli di una eventuale elaborazione di un piano di sviluppo del territorio comunale. In tale ottica se l'amministrazione comunale fornirà pieno sostegno al progetto elaborato dalla Facoltà di Architettura di Roma.

⁽ⁱ⁾ Il comma citato, ma solo al fine di trasferire le strutture abitative d'emergenza al patrimonio indisponibile dei comuni, prevede come **possibilità** per "...i comuni, le regioni, l'Agenzia del demanio e il Dipartimento della protezione civile..." quella di "... stipulare accordi ... con i quali si disciplinano, altresì, le procedure per l'attivazione degli interventi di manutenzione...".